

**FARMACIE**  
**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: .....  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza Argentina..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383

**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.271  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveletri..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116

Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233 / 3319845  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748  
**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111

**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 147888088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Ferrovie Nord..... 166/105050

**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Aci..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

# Milanesi, vita da cani

Servirà la vicenda di Matteo, il bambino di Trezzano sul Naviglio che ha contratto una terribile infezione rischiando anche la morte per aver toccato una escremento di cane, a far riflettere i 50 mila milanesi con amici e quattro zampe su un uso del verde e dei marciapiedi che non metta in pericolo igiene e decoro della città? Di fatto l'annosa questione dei «bisogni» di Fido continua a metterla dura prova la convivenza di mamme e padroni di cani, che infatti cercano di cacciarsi l'un l'altro dagli spazi verdi con contrapposte petizioni, come è accaduto nei giorni scorsi per largo Maraini d'Italia. Il fatto è che sono troppo poche e troppo piccole le aree finora riservate ai cani. Queste ieri sono state meta di un sopralluogo informale del vicesindaco De Corato, che ha anche delegato ai Parchie giardini, con alcuni funzionari del settore e il presidente della sottocommissione Animali del consiglio comunale, il forzista Mirko Pennisi. Al ritorno De Corato ha promesso una mappatura di molte nuove aree da ritagliare parco per parco anche in base alle indicazioni fornite alla commissione da varie associazioni ambientaliste e animaliste. Aree che si propone - guarda caso - di recintare (anche se questa volta «a misura di cane» cioè con sbarramenti di 40-50 centimetri), perché «i cani corrono e la segnalazione dei cartelli non basta». Altri recinti, a protezione dei bambini, li propone per i campi giochi l'azzurro Pennisi che pensa anche a introdurre nel regolamento del verde fasce orarie separate per cani e bambini.

## Igiene a rischio Mamme contro i padroni

poil tratto interessato. Contrario alle costose macchinette, definite inutili «anche perché i marciapiedi sono pieni di automobili», è invece Luigi Riccardi, di Camminamila, associazione a difesa di un pedone che non vorrebbe più camminare a testa bassa, costretto a uno slalom tra gli escrementi da cui esce spesso sconfitto, con le scarpe imbrattate. «Per pulire i marciapiedi - l'uovo di Colombo è usare, come si fa in tutto il mondo, i getti d'acqua che tra l'altro eliminano anche le polveri dell'inquinamento». Questo uno degli obiettivi per cui l'associazione sta lanciando una raccolta di firme. L'altro obiettivo è creare aree grandi e ben distribuite con la scritta «cani liberi», in modo che in tutti gli altri spazi sia vero «divieto di cacca», con multe salate e applicate sul serio ai padroni che scambiano la città per un gabinetto.

Altra questione controversa, questa delle multe. È evidente che l'obbligo di usare paletta e sacchetto è violato alla grande, ma quanti hanno pagato la prevista sanzione di 50 mila lire? Nel '97 le contravvenzioni contestate sono state un migliaio ed anche quest'anno la media si mantiene al di sotto di tre al giorno, ma i proprietari protestano per l'eccessiva fiscalità le guardie ecologiche. In realtà le guardie sono state invitate a svolgere più una funzione di educazione che di repressione. «Nei parchi - sostiene ancora Pennisi - tra tanta gente che si buca, scippa e scorrazza per i prati in motorino, quello dei cani è in fondo il male minore. È il regolamento del verde da cambiare perché attualmente a chi ha un cane tutto è vietato, quindi nulla è rispettato. Sarebbe sciocco iniziare una guerra per sanzioni, non ce la faremmo mai, anche perché la gente porta fuori i cani di notte e di prima mattina, ore in cui non c'è controllo».

Paola Soave



Allarme per il caso del bimbo contagiato

Molinaro «Manca senso civico e rispetto»

Allo studio recinti per animali e per bimbi

## Galateo urbano a quattro zampe

Nel cerchio azzurro un musetto di cane con la scritta «Qui sì». I cartelli segnalano i pochi spazi regolamentati ai limiti dei parchi e delle aree verdi in cui i cani hanno la possibilità di scorrazzare senza guinzaglio e fare liberamente i loro «bisogni», anche se i proprietari restano tenuti, anche qui, a tenere a portata di mano paletta e sacchetto per raccogliere e depositare nei cestini dei rifiuti i ricordini dei loro amici a quattro zampe. Attualmente sono appena 14 i parchi e giardini con una o più zone riservate ai cani. In tutto venti micro-territori troppo piccoli per correre e che diventano più che altro - contestano gli animalisti - terreno di zuffe per gli amici a quattro zampe costretti a contenderseli. All'esterno di questi, chi non usa il guinzaglio è passibile di una multa di 50 mila lire per «omessa conduzione». Lo dice il regolamento d'uso del verde, che vieta (con la stessa sanzione) anche di addestrare cani da caccia, da difesa o guardia, di lasciarli andare in acqua o nei campi gioco riservati ai bambini e - ovviamente - di abbandonarli nel parco. Si è iniziato dai parchi storici e da alcuni dei maggiori nelle periferie, ma entro la fine dell'anno l'amministrazione intenderebbe allargare il raggio a tutti i parchi e i giardini della città.

## TUTTE LE TOILETTE DI FIDO

Località	Zona	N° aree riservate	Metri quadri
Giardini pubblici	1	2	1.000+3.800
Parco Ravizza	5	2	1.500+1.500
Parco Solari	5	3	500+500+500
L.go Maraini Italia	4	2	1.560+2.550
Parco Sempione	6	2	2.000
Parco Forlanini	13	1	3.000
V.le Omero	14	1	5.000
Via Boldini	18	1	1.000
Via Chiostergi	18	1	500
Parco Simoni	20	1	2.550
Area ex osp. Bassi	7	1	1.600
Piazza Piola	11	1	8.000
Repubblica	7	1	n.d.
Guastalla	1	1	n.d.



P&G Infograph

Una «scelta condivisibile». Così il presidente della Camera Luciano Violante definisce la scelta del prefetto Roberto Sorge dell'area di via Corelli per realizzare un centro di permanenza per extracomunitari non in regola e quindi in attesa dell'espulsione. L'occasione per parlarne è stato il convegno sull'immigrazione svoltosi ieri in Regione. «Si tratta di un centro di contenimento - ha detto Violante - in un'area vasta, idonea, scelta secondo modalità che non dovrebbero determinare né problemi né pericoli per alcuno. La zona sarà sorvegliata dalle forze dell'ordine e gli ospiti del centro non potranno entrare e uscire a loro piacimento». Ancora: «Responsabilità e razionalità - ha concluso Violante - sono gli atteggiamenti giusti per affrontare problemi che riguardano tutti e che è interesse di tutti risolvere». Con 250 mila extracomunitari, la Lombardia è la regione con il maggior numero di stranieri con regolare permesso di soggiorno. Apprendo i lavori del convegno, organizzato dalla regione in collaborazione con la Camera di commercio, il presidente del consiglio regionale Giancarlo Morandi ha illustrato il risultato delle rilevazioni del «ombardometro», sottol-

## VIVERE Violante: «Via Corelli? Una scelta condivisibile»

neando come «per la prima volta un'istituzione pubblica valuta con metodo scientifico l'orientamento dei propri cittadini su un determinato problema della vita pubblica». «I problemi dell'immigrazione - ha detto Morandi - vanno affrontati con un approccio realistico, coordinando le politiche che toccano gli aspetti quotidiani del fenomeno. Il mondo dell'immigrazione rappresenta un laboratorio sociale che necessita di grandi capacità di investimento per risposte adeguate alle situazioni critiche». Il presidente della Camera, chiudendo il convegno, ha sottolineato in particolare la necessità di sviluppare le relazioni bilaterali con i Paesi di provenienza degli immigrati. «È un problema di politica estera - ha aggiunto - e non di cooperazione internazionale. Relazioni più forti significano avviare e promuovere centri di formazione lavoro all'estero, ma

vuol dire anche ricercare opportunità per le nostre piccole e medie imprese. Sul fenomeno dell'immigrazione Renato Mannheim ha svolto una ricerca dalla quale risulta che «la maggioranza dei cittadini lombardi lo accetta di buon grado» ma ha una «visione contraddittoria della figura dell'immigrato extracomunitario». A livello di opinione generica, sempre secondo Mannheim, vi è una «percezione della figura dell'immigrato meno positiva fra i ceti con titolo di studio più basso e, comunque, vi è un grande timore della potenziale pericolosità dell'immigrato irregolare. Nel vissuto vi è invece una sostanziale accettazione dell'immigrato purché regolare. Sia dal punto di vista sociale sia da quello economico. La maggioranza dei cittadini lombardi, infine, ritiene che gli immigrati debbano adeguarsi il più possibile allo stile di vita della società che li

ospita». Presente al convegno anche il sindaco Albertini, il quale ha sottolineato «la necessità di una chiusura dell'ingresso indiscriminato di immigrati» aggiungendo che però «questo non significa la chiusura totale, ma l'esigenza di una regolamentazione certa». Casa, sanità, assistenza sono i settori prioritari sui quali la Regione intende muoversi nei confronti degli immigrati regolari presenti. Questo, almeno, è il succo del messaggio inviato dal presidente Formigoni, che ha anche ricordato: «I criteri di determinazione delle quote di immigrazione devono venire studiati tenendo conto della diversa capacità ricettiva di ogni regione». Un deciso «sì» alla concessione in condizionata della cittadinanza agli immigrati è stato invece posto dal presidente della commissione consiliare di sviluppo Piergianni Prosperini (An).

Appartenete a quella ormai sparuta categoria di cittadini sprovvisti di telefono cellulare, che si illudono di poter andare avanti così, ignorando il progresso come degli struzzi, e facendo finta di vivere ancora nel medioevo della comunicazione? Rialzate la testa, non vergognatevi, perché il Codacons ha deciso di dar voce alle vostre ansie e frustrazioni, denunciando quella che appare come un'ingiusta discriminazione. Anzi, recitando le parole del Codacons, una delle associazioni che difendono i consumatori, si tratta di un abuso di posizione dominante attuata dalla Telecom, cattiva, che costringe gli utenti a piegarsi alle dure leggi del mercato della telefonia. Il punto è questo: a Milano cinque telefoni pubblici su dieci non funzionano, di quei cinque che funzionano la stragrande maggioranza vanno a scheda, quelli a moneta sono ormai scomparsi. I cittadini protestano, ma che serve. Quello che il Codacons adombra è la deliberata incuria che circonda cabine e telefoni pubblici per incoraggiare l'uso del telefono cellulare. «Gli ispettori del Codacons hanno riscontrato che oltre ad eseceri molti telefoni pubblici che non danno nessun segnale di linea

## LA CITTÀ DIFFICILE Gettoni e cabine vecchia ferraglia

rendendo impossibile la telefonata, altri, addirittura, danno segnale libero di linea funzionante ma poi trattengono la scheda telefonica senza che la telefonata possa essere fatta». Insomma, rubano. Ma non è finita qui. «Questo delle schede telefoniche prepagate è uno dei problemi segnalati. La Telecom ha infatti deciso di sostituire gli utilissimi ed economici telefoni a moneta con quelli funzionanti a scheda prepagata senza tenere conto che chi si dovesse trovare nell'urgenza di dover fare una telefonata avendo in tasca duecento lire ma non la scheda telefonica da cinque o diecimila lire non potrebbe farlo. Inoltre la scheda telefonica costituisce un'anticipazione di denaro alla Telecom quindi un maggior utile a danno dell'utente che non è libero di scegliere tra scheda e moneta contante». È ovvio che più le cose vanno

avanti così, più la gente si convincerà che un cellulare al giorno d'oggi è indispensabile, a meno di voler vivere nella preistoria delle cabine e dei gettoni, vecchia ferraglia che tende a guastarsi e a deperire. Detto altrimenti: «I cittadini rivoltisi al Codacons ritengono che questa situazione sia voluta dalla Telecom per favorire l'uso del cellulare privato che risulta in questo modo indispensabile se ci si vuole sottrarre a tutti i disagi di un telefono pubblico non funzionante e disappunto del servizio pubblico di cui la Telecom dovrebbe essere invece garante». Visto che detiene il monopolio. Si tratta quindi di «un abuso di posizione dominante, previsto dalla legge 287/90 che vieta espressamente di imporre direttamente prezzi di acquisto, di vendita o altre condizioni contrattuali gravose. Tutto ciò è stato segnalato all'Authority competente. Cittadini, ribellatevi».